

Nuovo blitz anticamorra

NAPOLI - È il secondo maxiblitz compiuto dalle forze dell'ordine in Campania nel giro di appena una settimana mentre si continua indagare a Scampia, alla periferia di Napoli (omicidi e incendi); all'alba di ieri sono finiti in manette ventino presunti componenti di organizzazione dedita al narcotraffico internazionale. Droga che giungeva in Italia dal sud America, passando per l'Italia e che secondo gli inquirenti era destinata alla vasta area dell'hinterland vesuviano e dei comuni dell'agro nocerino sarnese (in provincia di Salerno). E il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, dice: «Bene così, ma si vada avanti». La droga arrivava in Campania trac mite corrieri e successivamente finiva a destinazione in appositi doppi fondi di auto-staffetta. Un consistente giro che è stato ricostruito, tassello dopo tassello, dai carabinieri del Ros. Ventidue le ordinanze emesse dal Gip del tribunale di Salerno: unga sola persona, al momento, è sfuggita all'arresto. Un altro maxisequestro di droga è stato eseguito ieri sera a Scampa, il quartiere epicentro della faida tra il clan Di Lauro e il gruppo degli «Scissionisti». La polizia ha bloccato un autotreno a bordo del quale erano nascosti dodici chilo grammi di cocaina, divisa in otto pani. Il conducente, Francesco Giorgio, pregiudicato di 53 anni, è stato arrestato. Gli agenti hanno seguito l'autotreno, che veniva dalla Spagna, dai caselli autostradali bloccandolo appena è giunto a Scampia, alla periferia nord di Napoli.

Intanto, come detto, a Napoli proseguono le indagini sulla cruenta guerra di camorra. I carabinieri stanno lavorando per dare un volto ed un nome agli autori dei due attentati incendiari avvenuti ieri sera a Secondigliano: solo gli ultimi di una lunga serie di fatti di sangue e di violenza. Danneggiate due abitazioni di parenti di presunti «scissionisti», ovvero alcuni ex fedelissimi del clan Di Lauro che avrebbero deciso di mettersi in proprio nel controllo delle «piazze della droga». Un affare milionario che il boss Paolo Di Lauro, benché latitante da oltre due anni, non vorrebbe lasciarsi sfuggire. A Secondigliano ieri sono giunti gli uomini del servizio investigazioni scientifiche del comando provinciale dei carabinieri di Napoli. I carabinieri hanno accertato che nell'attentato in piazza Zanardelli non sarebbe stato fatto esplodere un ordigno ma i malviventi avrebbero utilizzato un ingente quantitativo di benzina. A causare lo scoppio sarebbe stato il fatto che l'abitazione, su due piani, aveva i doppi vetri. Gli investigatori sono alla ricerca di qualche elemento utile all'identificazione degli attentatori.

Dopo il fermo di Santolo Spasiano, un 39enne, pluripregiudicato, ritenuto uno dei componenti del commando che ha ucciso Massino Marino, gli investigatori proseguono negli accertamenti per identificare gli altri componenti del «gruppo di fuoco» rimasto fedele all'organizzazione di Paolo Di Lauro, detto «Ciruzzo 'o milionario».

«Ci sono stati cinquanta arresti: hanno rappresentato un primo risultato. Ora altri arresti: é il secondo colpo, ma altri ancora sono indispensabili. Ora serve insistere, insistere», ha detto il presidente della Giunta regionale della Campania Antonio Bassolino.

Lorenzo Portale